

IN PRIMO PIANO

## “DOMANI A TORINO L’INDUSTRIA SCHIERA UN ESERCITO SÌ TAV”

Mariachiara Giacosa



pagina VII

Intervista

# Mattioli: “Domani a Torino un esercito di imprenditori tutti schierati per la Tav”

MARIACHIARA GIACOSA

«È una situazione di emergenza, per questo abbiamo deciso di alzare la voce. Non è la prima volta che gli industriali si muovono per la Torino-Lione. Quando ero presidente dell’Unione industriale di Torino avevamo promosso parecchie iniziative e visitato il cantiere in Valsusa. Certo in questo momento la mobilitazione è davvero urgente».

Licia Mattioli è la vicepresidente di Confindustria a cui il numero uno di viale dell’Astronomia, Vincenzo Boccia, ha affidato le deleghe per l’internazionalizzazione. È anche la vice di Francesco Profumo in Compagnia di San Paolo. Gira il mondo ma conosce bene potenzialità e zavorre dell’economia piemontese.

**Vicepresidente Mattioli, domani Confindustria riunisce a Torino il suo stato maggiore per un grido d’allarme sulle conseguenze dello stallo sulla Torino-Lione, perché?**

«Le infrastrutture sono l’elemento fondamentale e strategico della competitività di un Paese. Per

il governo comprenda che questo territorio non può restare fermo e isolato».

**Lei si occupa di export delle imprese italiane, perché per quelle piemontesi avere l’alta velocità è così importante?**

«Per tutte le aziende è fondamentale essere collegate. Questo vale quando si parla di infrastrutture, di Tav, di aeroporti e vale anche per le connessioni digitali. La Torino-Lione è fondamentale per il Paese, ma lo è ancora di più per il Piemonte che con l’alta velocità non sarebbe un punto di arrivo ma una connessione per aprire all’economia del nord d’Italia lo sbocco sulla Francia, sull’Europa meridionale e sui mercati dell’Africa. Con la Tav il Piemonte diventa un pezzo dell’Europa, senza la Tav è destinato a rimanere una strada senza uscita».

**Domani all’Unione industriale schierate una potenza di fuoco: ci sono 40 associazioni territoriali, rappresentanze di quelle regionali del nord d’Italia e il presidente nazionale Boccia: come li avete convinti?**

«Non è stato difficile. Chi fa

impresa sa di cosa ha bisogno, e la Tav fa parte del kit di base di chi ha un’azienda. Per noi è fondamentale far viaggiare le persone e le merci, farlo in tempi veloci e a prezzi bassi, in modo da non perdere la sfida della concorrenza con i Paesi dove il costo del lavoro è più basso. Per questo la mobilitazione degli industriali è stata forte e domani saranno in duecento al Centro congressi di via Fanti. Perché bisogna far vedere al Paese e al governo che questa opera è fondamentale. Gli imprenditori di tutto il Nord sono convinti che questo sia un passaggio cruciale, siamo tutti sulla stessa lunghezza d’onda».

**Quanto siete preoccupati per lo stallo da parte del governo?**

«Tutto quello che è fermo è per sua natura preoccupante. La Tav che oggi sembra il futuro, tra poco sarà normale e se restiamo fermi non

Non è stato difficile convincerli: chiunque fa impresa sa quanto serve quest’opera. Al nostro Piemonte ancora di più».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

questo serve un segnale forte da cui



agganciamo quei timidi segnali di ripresa economica che si colgono anche in Piemonte, nonostante le difficoltà. Qui a complicare il quadro c'è il clima di incertezza che perdura e che proprio non fa il bene della nostra economia. Chi investe,

e gli imprenditori lo fanno, ha bisogno di un quadro chiaro, di sapere che gli accordi si rispettano, che l'Italia gode di una credibilità nei confronti dell'Europa e delle altre nazioni. Le aziende del Piemonte per loro natura sono votate all'internazionalizzazione anche più di quanto avviene in altre zone d'Europa: significa che vendono oltre confine, anche quelle piccole e medie. Ma per farlo hanno bisogno del biglietto di visita di un Paese credibile e di un governo che non cambia idea».

**Il presidente di Confindustria Piemonte Fabio Ravanelli azzarda un pronostico e sostiene che alla fine la Torino-Lione sarà completata. Lei cosa pensa?**

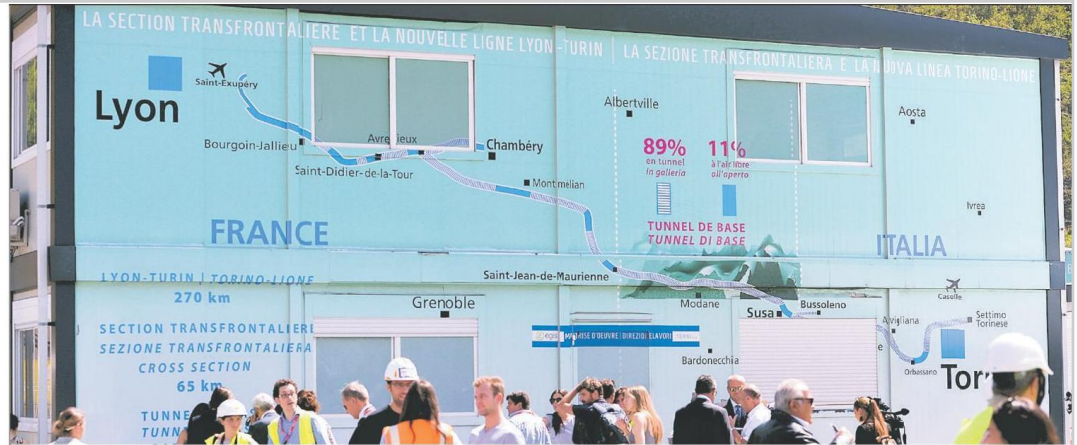
«Non mi sento di fare scommesse. Ma mi auguro che la Lega e i 5 stelle al governo ascoltino le ragioni del buon senso che in questo caso sono supportate da elementi comprovati».

**A cosa si riferisce?**

«Si sono fatti molti studi sull'importanza della Tav, sette analisi costi e benefici, e ora il ministero ne ha commissionata un'ottava. Usciranno dei numeri, dei fatti, che confermeranno ciò che le imprese sostengono da anni. E io credo che una volta analizzati questi studi si arriverà a una soluzione di continuità. Me lo auguro, almeno».

**Avete scelto di escludere i politici dalla vostra convention, perché?**

«Perché questa non è una questione che riguarda la politica. È molto semplice. Si dice che in Italia occorre sostenere le imprese. Ecco: le imprese sono qui a dire ciò di cui hanno bisogno e protestare contro ciò che invece ne decreterebbe il declino. Non è un terreno di confronto politico».



**Leader**  
Licia Mattioli dopo aver guidato gli industriali di Torino oggi è vicepresidente di Confindustria e della Compagnia